

## Isabella Bertolini

PD 1994

Oggi è alla Camera dei Deputati, con il prestigioso ruolo di vice Presidente del Gruppo di Forza Italia. È l'On. Isabella Bertolini, soprannominata dai giornalisti delle redazioni politiche regionali la "lady di ferro" di Forza Italia in Emilia Romagna. Un appellativo, questo, che ebbe origine quando Isabella Bertolini fu eletta Presidente del Gruppo azzurro in Consiglio regionale dai Colleghi di partito, dopo le elezioni regionali dell'aprile 2000 e fu nominata, praticamente in contemporanea, da Silvio Berlusconi, Coordinatore regionale del Partito.

Avvocato penalista, trentottenne, sposata con un giornalista, l'On. Bertolini vive a Modena dove ha iniziato la carriera politica nella Gioventù liberale. Dopo aver aderito a Forza Italia nel 1993, ha fatto del rigore e della moralizzazione nella cosa pubblica, della lotta alla criminalità e al degrado e dell'attività a favore degli esclusi, i principali filoni della propria azione politico-istituzionale. Candidata alle politiche del 1994, nominata nello stesso anno, da Silvio Berlusconi, Coordinatore provinciale di Modena, è stata eletta per due volte (nel 1995 e nel 1999) nel Consiglio comunale della sua città, ottenendo nel 1999 il miglior risultato in termini di preferenze (1.466) di tutta la storia repubblicana modenese. Al Primo Congresso provinciale di Modena, nel 1997, viene riconfermata alla carica di Coordinatore del Partito e, nello stesso anno, diventa responsabile regionale dei Dipartimenti di Forza Italia. Eletta in Consiglio regionale per la prima volta nel 1995, nel 2000 è stata riconfermata con 8.870 preferenze.

L'arrivo di Isabella Bertolini ai vertici regionali del Partito, e oggi alla Camera dei Deputati, non è passato inosservato. La novità di una donna a queste cariche, il suo carattere schietto e franco, la coerenza dimostrata, gli obiettivi ben delineati e mirati al rilancio di Forza Italia nel territorio regionale, l'hanno posta al centro dell'interesse dei media, degli Elettori azzurri, ma anche di quelli delle altre Forze politiche, sia della Casa della Libertà, che dell'Ulivo.

### **Una continua ascesa da quando ha deciso alcuni anni fa di dedicarsi alla politica...**

«La politica è passione, è impegno, è interesse per gli altri, è attività continua e costante, arriverei a dire che è una vocazione, che, se vissuta in prima persona, attivamente, occupa prepotentemente tutto il tempo a disposizione. Ho incominciato molto giovane a impegnarmi politicamente e ho continuato fino al colpo di fulmine con Forza Italia: l'idea vincente e grandiosa di Silvio Berlusconi, che ha profondamente rinnovato non solo il panorama politico italiano, ma anche la storia del nostro Stato, portandolo sulla strada della democrazia compiuta. La novità rappresentata da questo Movimento, diventato poi un Partito, sebbene "sui generis", mi ha coinvolta fin dalla sua nascita nel 1993. Da allora il mio impegno è aumentato in modo esponenziale, fino ad assorbire tutto il mio tempo e la mia attività.

Il ritmo della mia vita è stato rivoluzionato dai vari incarichi che mi hanno affidato gli Elettori e lo stesso Presidente Berlusconi: ho dovuto perfino accantonare temporaneamente una professione, quella di avvocato penalista, che amo e che mi ha dato molte soddisfazioni. Il percorso dal 1993 non è stato facile, ma le sfide difficili e impegnative non mi hanno mai spaventata. Forse il segreto è questo: cercare sempre traguardi nuovi, responsabilità in più, senza tirarsi indietro anche se ciò significa maggiore lavoro, dispendio di energia e, purtroppo, anche rinunce».

### **Quali sono gli obiettivi che si prefigge con il suo nuovo incarico in Parlamento?**

«Nel corso di questi anni ho portato avanti diverse battaglie: da un lato quelle sugli abusi e la mancanza di trasparenza dell'attività amministrativa dei governi di sinistra negli enti locali e in Regione in Emilia Romagna. Poi ci sono le iniziative sull'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini, sulle drammatiche conseguenze nel nostro tessuto sociale dell'immigrazione clandestina e sulla grave situazione della sanità. Come Consigliere comunale e regionale ho ottenuto alcuni risultati e anche notevoli soddisfazioni. Nel ruolo di Deputato, il mio impegno su questi fronti sarà ancora maggiore. A questo dovrò aggiungere una ulteriore attività: quella di Vice Presidente del Gruppo di Forza Italia alla Camera, carica alla quale sono stata eletta da poco più di due mesi. Un onere non da poco, visto che devo organizzare il lavoro quotidiano di 180 Deputati».

### **Sarà quindi un naturale proseguimento delle battaglie condotte in passato per Modena e per la regione Emilia Romagna?**

«Gli Elettori mi hanno affidato un incarico, anche sulla base della mia attività a Modena e in Regione. Il mio obiettivo è quello di svolgerlo al meglio. Penso che non sarà possibile raddrizzare tutte le storture di questa società, tuttavia ritengo che sia compito di ogni amministratore e di ogni politico, al Governo come anche all'opposizione, quello di agire nel migliore dei modi a favore di tutti i cittadini. La mia coscienza e i miei ideali, che si rispecchiano in pieno in quelli propugnati da Forza Italia, mi inducono a porre al centro della mia attività politico-istituzionale il bene comune, con tutto quello che ne consegue».

**Intanto ci può elencare quali cambiamenti sono stati messi a punto dal Polo in questi primi mesi di Governo Berlusconi e quali sono le maggiori difficoltà che dovrete affrontare?**

«I discorsi programmatici del Presidente Berlusconi sono stati tenuti al Senato e alla Camera tra il 18 ed il 21 di giugno. Il Governo ha quindi potuto iniziare la propria attività non prima della fine di giugno. Subito si è trovato a dover fronteggiare la patata bollente del G8 di Genova lasciata in eredità dal precedente Governo, nonché il riconoscimento di un disavanzo nelle finanze italiane di gran lunga maggiore di quello dichiarato dall'ex Presidente Amato. Nonostante questi ostacoli, il Governo sta procedendo speditamente sulla strada delineata nel programma elettorale, culminato nel contratto con gli Italiani, e confermata nei discorsi programmatici del Presidente Berlusconi alle Camere. C'è da evidenziare comunque che cinque, anzi sette anni, di Governo delle sinistre hanno lasciato una situazione devastata in quasi tutti i rami della vita pubblica, sociale e civile. Pensiamo alla sanità, alla scuola, alla criminalità, alle infrastrutture, ai problemi legati all'immigrazione, alla droga, ai diritti degli anziani, all'ambiente. Non c'è un solo settore che non si trovi in uno stato di difficoltà e che necessiti quindi di una profonda opera di ristrutturazione e cambiamento. Si tratta di un'impresa titanica di fronte alla quale il Governo non si tira indietro, ma per la quale occorreranno tempo e buona volontà da parte di tutti».

**Secondo lei la vittoria del Polo del 13 maggio scorso è stata un segnale di un profondo disagio che avrebbe fatto vincere chiunque si presentasse con la precisa intenzione di proporre un "cambiamento" nella vita politico-amministrativa del nostro Paese?**

«Ritengo che la vittoria della Casa delle Libertà alle ultime elezioni politiche sia stata determinata da un profondo disagio, da una diffusa disillusione sulle capacità degli esponenti delle sinistre e da un ampio senso di incertezza per il futuro, determinato dalle scelte ipocrite, conformiste e penalizzanti compiute dall'irresponsabilità dei precedenti Governi. Tuttavia è anche evidente che la scelta degli Elettori è stata mirata e che la stragrande maggioranza degli Italiani ha deciso di dare fiducia all'unico Leader in grado di ridare speranza e di traghettare l'Italia fuori dall'impasse in cui si trova, per rilanciarla in campo internazionale».

**Lei ritiene quindi che il Leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, sia l'uomo giusto per governare l'Italia?**

«Sono fermamente convinta, anche spogliandomi dalla mia appartenenza a Forza Italia, che Silvio Berlusconi sia l'uomo giusto per governare l'Italia e soprattutto sia l'unico, oggi, nel Paese, con le capacità e le attitudini necessarie per darci prospettive per il futuro. Un altro aspetto della questione che bisogna tenere comunque in considerazione è che il Presidente non può fare tutto da solo: è necessario quindi che anche gli altri uomini di Governo e gli altri Leader concorrano, con le loro grandi competenze, alla concretizzazione del progetto della Casa delle Libertà».

**Come sono i suoi rapporti con gli Onorevoli dell'altro sesso?**

«Direi ottimi. Nel senso che lavoro in perfetta sintonia con i colleghi Onorevoli e non potrebbe essere altrimenti visto che il mio ruolo di Vice presidente del Gruppo ho anche a che fare con 170 esponenti del "sesso forte"».

**Dopo i nuovi incarichi post elezioni, sarà sempre più spesso a Roma. Come concilierà gli impegni familiari con quelli professionali?**

«Ho già evidenziato come la vocazione politica presuppongo, se vissuta seriamente, un'attività a tempo pieno che non consente tempo libero e che, soprattutto, porta via spazi alla famiglia, d'altra parte anche mio marito lavora a Roma per cui lo vedo quasi più oggi che non quando ero Consigliere regionale a Bologna. L'attività parlamentare, quindi, esige un impegno costante e prolungato, in aula o in commissione, nell'arco della giornata e della settimana. Questo non significa però che il mio lavoro e il mio interesse non si rivolgano costantemente anche all'Emilia Romagna e a Modena. Sono Coordinatore regionale del Partito e non ho abbandonato il ruolo di Consigliere comunale a Modena. In questo modo i miei Elettori, i Cittadini della Regione che mi hanno dato fiducia, possono stare certi che il mio impegno per la realtà locale sono continui».

**Modena comunque rimarrà un punto di riferimento importante per lei: cosa auspica in futuro per la nostra città?**

«Modena è il mio punto di riferimento. Una città che amo, dove ritorno con gioia ogni fine settimana, dove vivono la mia famiglia e gran parte dei miei amici. La città per cui ho combattuto battaglie politiche e amministrative, in nome della trasparenza e del buon governo. Battaglie che ancora combatterò a vantaggio di tutti i suoi abitanti. L'auspicio è che anche a Modena si possa attuare una democrazia compiuta. Vale a dire la possibilità di una alternanza democratica al governo della città. Oltre cinquanta anni di egemonia ininterrotta di una sola parte politica, in questo caso della sinistra, non possono giovare alla cultura amministrativa. Il buon funzionamento dell'istituto democratico impone una sana alternanza tra forze politiche contrapposte, cosa che comporta l'indispensabile coinvolgimento di tutti i Cittadini a una maggiore partecipazione alla vita politico-amministrativa della città, garantendo quindi buon governo, trasparenza, equità e uguali possibilità per tutti».

**Certo che anche una donna impegnata politicamente come Lei avrà un piccolo spazio nella sua giornata per dedicarsi a se stessa. Quali sono le sue passioni extra Parlamento?**

«Gli spazi sono davvero piccoli, perché, per esempio, anche una uscita a cena con gli amici si risolve spesso in un momento di discussione politica o in un incontro con sostenitori e simpatizzanti. Il poco tempo a mia totale disposizione è diviso quindi tra la lettura dei libri, che accantonano “religiosamente” proprio per questi momenti, e le mie collezioni di oggetti in miniatura».

**Un pettegolezzo: qual è secondo Lei l'uomo più “charmant” della politica italiana?**

«Non c'è dubbio. Silvio Berlusconi».